



**Relazione Annuale Comitato per la Ricerca
Anno Accademico 2017-2018**

Il Comitato per la ricerca (sin. Commissione ricerca - CR) è istituito dall'Art. 18 del Regolamento del Dipartimento di Medicina Veterinaria (DMV) e nell'ultimo anno accademico è stato composto dai seguenti docenti, rappresentanti delle rispettive aree:

DOCENTI	Area
Dott. Sergio Gadau	07/H1
Dott. Carlo Spanu	07/H2
Prof. Antonio Varcasia	07/H3
Prof.ssa Maria Luisa Pinna Parpaglia	07/H4
Prof. Luisa Bogliolo	07/H5
Prof. Giovanni Leoni	05/E1
Prof. Massimo Vacca	07/G1
Prof. Marco Casu	05/B1

Il comitato, durante l'Anno Accademico 2017-2018, è stato coordinato dal Direttore del Dipartimento, Prof. Eraldo Sanna Passino e successivamente dai suoi delegati, prima Il Prof. Giovanni Leoni e recentemente dal Prof. Antonio Varcasia.

1.Strumenti e criteri per il monitoraggio della produzione e distribuzione delle risorse

Nel 2018 il CR ha monitorato la produzione del DMV mediante diversi indicatori, soprattutto attraverso l'analisi critica dei risultati delle valutazioni VQR pregresse così come della SUA_RD, che costituiscono un punto di partenza per cercare di migliorare la ricerca del Dipartimento, potenziando gli interventi e le misure nei settori poco attivi, favorendo sinergie che possano aumentare la quantità e la qualità dei prodotti.

Il CR analizza alla fine del primo semestre di ogni anno i prodotti della ricerca, utilizzando criteri sovrapponibili con quelli dell'esercizio della VQR per poter determinare degli indicatori che consentano proiezioni a medio termine dei prodotti attesi per ogni ricercatore del DMV, e di apportare, se necessario, dei correttivi in itinere. La CR valuta successivamente se le azioni intraprese per migliorare e/o risolvere determinati problemi abbiano portato o meno i risultati attesi. Nel caso questi ultimi arrivino, le azioni vengono confermate, altrimenti vengono studiati sistemi correttivi ulteriori/alternativi.



Allo scopo di incrementare la produzione scientifica e, nel contempo, ottimizzare le collaborazioni internazionali, il DMV ha indicato dei criteri da adottare per la valutazione dei progetti di internazionalizzazione, primo fra tutti il programma “*visiting professor*”. Facendo proprie le indicazioni di Commissioni ricerca precedenti per la valutazione di questo tipo di progetti, che avevano recepito le indicazioni dell'Art. 5 del Regolamento di Ateneo, si è cercato di garantire la turnazione tra pari in relazione alla produttività dei docenti proponenti dei progetti. In particolare, in prima istanza, i progetti presentati vengono suddivisi in “4 classi di diritto” (A, B, C, D) sulla base di quanto recentemente il Docente proponente abbia ottenuto una posizione *visiting professor*; i progetti vengono quindi distribuiti nelle quattro classi e si determina in questo modo una prima classifica basata sulle classi di diritto. A questo punto si stabilisce una graduatoria all'interno delle classi, basata sugli indici di produttività del docente (valori delle mediane di produttività già utilizzate per l'Abilitazione Scientifica Nazionale). Questo criterio viene utilizzato per stilare una graduatoria all'interno di ciascuna classe di diritto.

Gli stessi principi vengono utilizzati per l'attribuzione di posizioni di assegnisti di ricerca da attribuire su fondi dipartimentali. Allo scopo di incrementare la produttività di questa fase, sarà eseguita una valutazione a posteriori sui lavori prodotti dall'assegnista durante il periodo lavorativo e nell'anno successivo, in cui il grado di produttività verrà correlato alla possibilità di usufruire di altri assegni di ricerca negli anni successivi.

2. Modificazione della composizione del DMV: criticità e scenari futuri

Il 1 Novembre 2017 il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha accolto diversi colleghi, provenienti da altri Dipartimenti, afferenti all'Area 7 (Scienze Agrarie e Veterinarie), all'Area 5 (Scienze Biologiche) e Area 10 (Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche), acquisendo ben 11 unità. Nonostante il Dipartimento e il CR ritengano questa acquisizione una forma di arricchimento che in prospettiva potrà favorire un approccio maggiormente multidisciplinare in un settore come quello delle Scienze Veterinarie, abbastanza ben definito, è anche consapevole che il primo periodo possa costituire una possibile criticità, soprattutto a causa della maggiore eterogeneità delle linee di ricerca acquisite con i nuovi ricercatori.

In tale contesto, il nuovo corso di laurea internazionale in *Wildlife Management, conservation and control*, attivato nell'A.A. 2018-19, che vede coinvolti docenti delle aree 5 e 7, potrà essere un ulteriore stimolo verso nuovi orizzonti della ricerca dipartimentale.

3. Gruppi e aree tematiche di ricerca

Il CR nel corso dello scorso anno accademico ha svolto un esame approfondito della ricerca dipartimentale che è stata riportata nel documento “Scheda rilevazione attività di ricerca 2018 DMV”, inviato al Presidio Qualità dell'Ateneo nel mese di Luglio del 2018. I risultati di questo monitoraggio sono stati esposti a tutti i docenti e ricercatori durante il Consiglio di Dipartimento del 16 Luglio 2018, momento in cui sono stati analizzati in dettaglio i punti di forza e di debolezza della ricerca dipartimentale, che riportiamo a seguire.

L'ultimo monitoraggio ha consentito di censire 21 Gruppi di ricerca formalmente costituiti (ovvero che hanno partecipato a un bando competitivo e/o ricevuto un finanziamento) fra il 2016 ed il 2018. Oltre a questi gruppi di ricerca, la produzione scientifica del DMV si sviluppa attraverso collaborazioni fra settori scientifici affini o complementari e, nonostante non siano presenti gruppi formalmente costituiti, l'analisi della produzione scientifica documenta una buona integrazione fra i vari settori scientifici presenti all'interno del DMV.



L'attività di ricerca è documentata e diffusa attraverso pubblicazioni scientifiche e divulgative - partecipazioni a convegni e seminari - organizzazione di convegni, conferenze, seminari, eventi culturali, workshop, in collaborazione con l'Ateneo e con altre istituzioni pubbliche e private italiane e internazionali. I risultati della ricerca vengono periodicamente riportati all'opinione pubblica così come agli operatori del settore attraverso convegni e conferenze a tema.

La ricerca del DMV è strutturata e programmata anche cercando di venire incontro ai bisogni e alle realtà del territorio, quindi con un orientamento spiccato sul comparto zootecnico, in particolare di quello ovino, che rappresenta circa il 40% dell'intero patrimonio italiano.

Le principali aree della ricerca che hanno interessato il DMV nel 2018 sono state le seguenti:

- analisi morfo-citologiche su cellule di specie animali di interesse veterinario;
- morfo-fisiologia, etologia di mammiferi e uccelli
- controllo e gestione di fauna terrestre selvatica;
- riproduzione nelle specie di interesse veterinario e tecniche di riproduzione assistita
- genetica di popolazione e di conservazione, tassonomia molecolare e filogenesi di animali acquatici;
- patologia dei pesci e degli animali acquatici
- archeozoologia;
- patologia, parassitologia e clinica degli animali domestici e selvatici;
- produzioni e benessere animale;
- zoonosi, sanità pubblica & One Health;
- sicurezza e qualità degli alimenti.

4. Riepilogo della ricerca dipartimentale: metodi e indicatori

La valutazione ed il monitoraggio delle attività di ricerca è stata effettuata mediante l'analisi del numero complessivo di prodotti (articoli su rivista) presenti sul catalogo IRIS UNISS relativi al periodo 2015-2018. La qualità della produzione scientifica del DMV è stata valutata non utilizzando i dati grezzi forniti dal catalogo IRIS, ma attraverso la previa eliminazione dei prodotti doppi e la successiva analisi critica degli stessi, utilizzando quindi per la valutazione e la comparazione con lo storico alcuni fra i criteri utilizzati dall'ANVUR per la VQR 2011-2014. Secondo la classificazione ANVUR più recente, la rivista in cui ciascun lavoro è stato pubblicato viene inclusa in 5 categorie a seconda della posizione nella classifica di *impact factors* del pool di riviste aventi lo stesso argomento (*subject categories*), assumendo quello maggiormente vantaggioso se presenti diverse categorie di appartenenza della rivista.

Nella tabella a seguire viene riportato il criterio di classificazione e giudizio dei prodotti da parte del CR del DMV:

ECCELLENTE	rivista classificata nel primo 10% tra le riviste di un determinato subject category
BUONO	rivista classificata tra 10 e 30% tra le riviste di un determinato subject category
DISCRETO	rivista classificata tra 30 e 50% tra le riviste di un determinato subject category
ACCETTABILE	rivista classificata tra 50 e 80% tra le riviste di un determinato subject category
LIMITATO	rivista classificata tra 80 e 100% tra le riviste di un determinato subject category
NON VALUTABILE	lavori non presenti nella lista di riviste JCR o non conferiti.

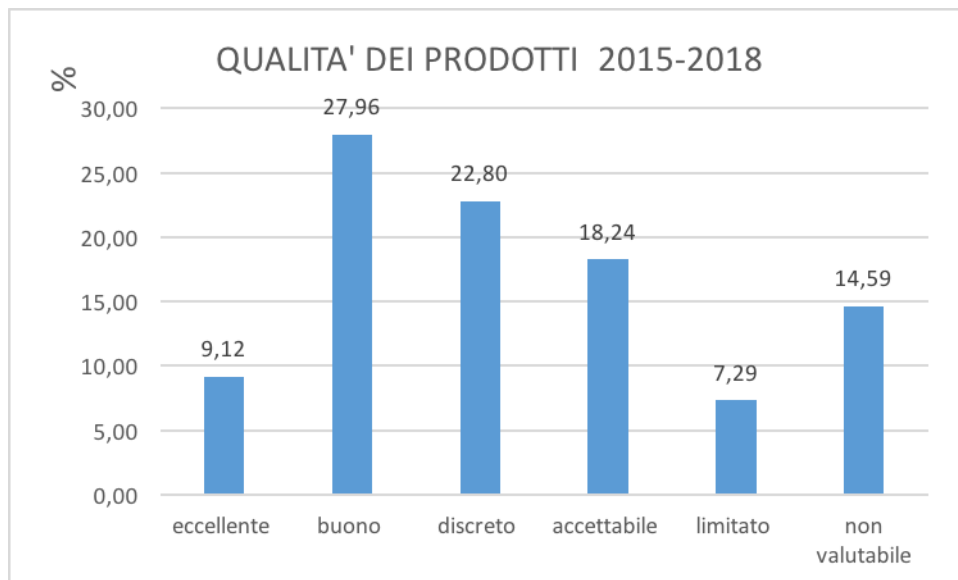
Nella classificazione non sono stati considerati ulteriori criteri come la posizione degli autori, il numero di citazioni ed altre variabili utilizzate dall'algoritmo dell'ANVUR, con la consapevolezza quindi di ottenere una valutazione più stringente e restrittiva. Ai lavori pubblicati nel 2018, il cui ranking non fosse ancora presente in banca dati, sono stati attribuiti i valori percentili del 2017.

L'analisi previsionale suggerisce? la pubblicazione di due lavori per ricercatore, come per la precedente VQR. In questa simulazione non sono stati conteggiati i ricercatori a tempo determinato di tipo A.

5. Riesame della ricerca dipartimentale: risultati

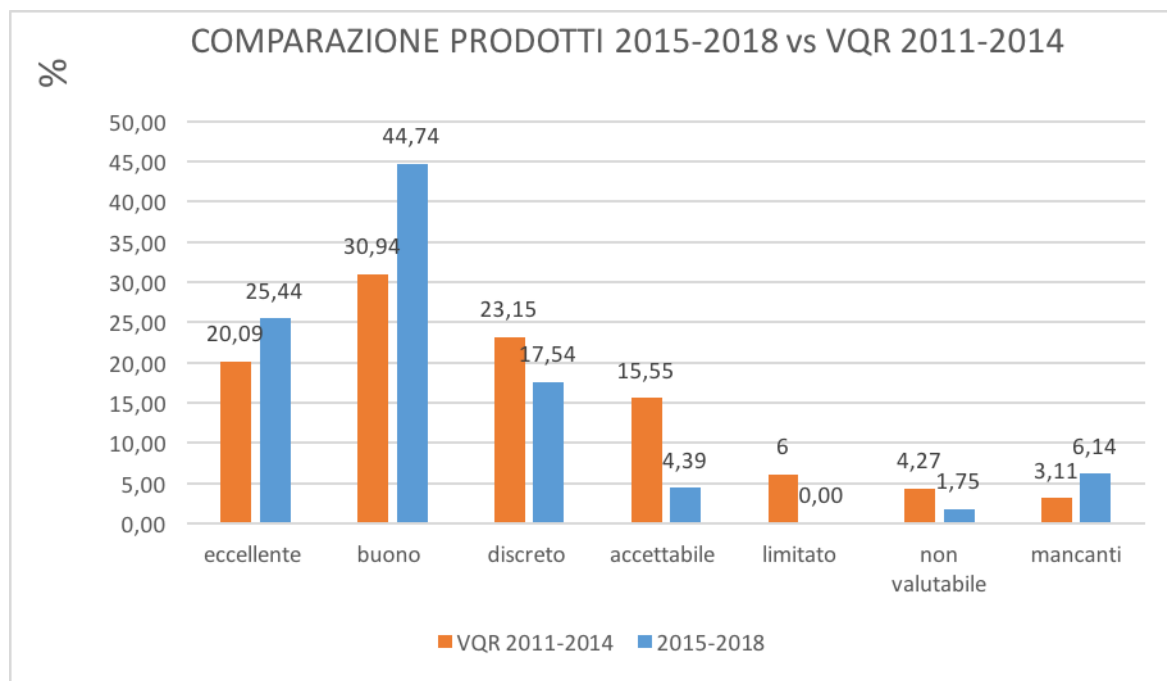
La produzione totale del DMV nel periodo monitorato è stata di 329 articoli scientifici, evidenziando una buona produzione scientifica con una media di 5,77 pubblicazioni per ricercatore con circa il 37% dei prodotti nelle categorie Eccellente e Buono.

I risultati della valutazione interna della qualità della produzione scientifica del DMV nel periodo 2015-2018 utilizzando i criteri valutativi ANVUR e dati percentili di [JCR](#), sono riportati nel grafico 1:



6. Comparazione della produzione 2015-2018 con i risultati della VQR 2011-2014.

La comparazione è stata fatta *in primis* per ciascun settore scientifico disciplinare, per evidenziare le performances a livello maggiormente analitico, quindi i dati sono stati raggruppati per analizzare la performance del DMV come mostrato nel grafico 2 (sotto), da cui si può evincere un miglioramento qualitativo della produzione scientifica:



In particolare, la produzione scientifica del DMV nel triennio 2015-2018 mostra come il 70,2% della produzione scientifica si attesti nelle categorie Eccellente e Buono (pari al 51% nella VQR 2011-2014, con un incremento di circa il 20%), con una drastica diminuzione dei prodotti limitati e non valutabili (1,75% attuale vs. 10,27% nel 2011-2014).

Purtroppo si riscontra ancora la presenza di prodotti non conferiti, e l'analisi più dettagliata evidenzia allo stato attuale la presenza di 3 ricercatori con un solo prodotto e 2 ricercatori senza prodotti in base ai criteri ANVUR 2011-2014. Da notare invece che, in base ad un esame dei prodotti presenti sul catalogo IRIS UNISS, siano presenti nel DMV n.1 Docenti inattivi.

Da quanto riportato, emergono i seguenti punti di forza della ricerca del DMV:

- Elevato livello quantitativo delle produzioni;
- Buon livello qualitativo della produzione scientifica.

Mentre sono invece emersi i seguenti punti di debolezza:

- Persistenza di inattività croniche;
- Persistenza di prodotti pubblicati su riviste non valutabili.



7. Misure intraprese e da intraprendere per migliorare la ricerca del DMV

Al fine di pervenire ad un miglioramento delle performances in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, il Comitato per la Ricerca ritiene fondamentali i seguenti punti, su cui lavorerà anche nell'anno accademico 2018-2019:

- 1) Continuare il Monitoraggio utilizzando criteri in linea con quelli messi a punto dall'ANVUR e della produzione scientifica dei singoli docenti tramite indicatori bibliometrici (JCR, Scopus, ISI);
- 2) Intervenire con iniziative che possano sostenere eventuali inattività, cercando di capire i motivi di questa e di promuovere la partecipazione dei docenti in difficoltà a gruppi di lavoro che possano consentirgli di migliorare le proprie capacità produttive;
- 3) Incentivare un meccanismo virtuoso che possa premiare maggiormente il merito nell'accesso a risorse dipartimentali, ivi comprese quelle per il reclutamento nel ruolo docente;
- 4) Promozione della ricerca multidisciplinare incentivando la collaborazione intra-dipartimentale nella distribuzione delle risorse, nella progettazione e nella sperimentazione; organizzazione e promozione di Convegni e Seminari di interesse nazionale e internazionale su argomenti specifici per favorire la l'interazione tra ricercatori e la collaborazione nazionale e internazionale;
- 5) Promuovere e far conoscere maggiormente la figura dei Diplomi Europei [dell'European Board of Veterinary Specialization](#), attraverso la partecipazione del personale docente e dei ricercatori a questa forma di *continuing education* che è sempre più richiesta a livello internazionale e dall'[EAEVE](#).

La presente relazione si compone di 6 pagine.

Letto e sottoscritto.

Il Comitato per la Ricerca

Sassari, 21 Dicembre 2018